Anno XXII — Venerdì 28 Dicembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 309

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I FUNERALI

Per quanti lamenti si vogliano fare nei funerali per un morto non vediamo che i morti risorgano. Eppure il costume di accompagnare con pianti, con grida, con altre cerimonie i defunti continua in questo mondo. Sembra però, che ciò si faccia, più che per altro, per attestare dolorosamente la morte e far sì, che dopo i vivi si occupino dei vivi, anzichè per rievocare dal sepolcro i defunti. I Romani pagavano per l'accompagnamento alla tomba le loro prefiche di mestiere, a cui somigliano le donne, che nei nostri villaggi del Friuli conservano certi costumi delle colonie romane di questa regione d'Italia, ed accompagnano la bara con grida di rimpianto.

Nelle nostre città però s'inventarono le pompe funebri, gli accompagnamenti con torcie, con carrozze, con numerose processioni di preti, di poveri, di parenti ed amici, con discorsi in elogio del morto fatti sull'andito di casa, od in chiesa, o presso alla fossa del morto.

Vengono dopo le messe e qualche volta, trattandosi di pezzi grossi, gli ottavarii, i ricordi mensili, le commemorazioni ad anno ed anche i centenarii, le biografie, i monumenti. Ma queste ultime onorificenze sono dirette a proporre a quelli che rimangono gli esempi imitabili di coloro che fecero del bene in questo mondo.

Il Papa invece chiama sempre a fare i funerali ed i rimpianti al defunto Temporale i suoi dipendenti, invocandone l'impossibile risorgimento, per mettere un morto nel luogo d'un vivo, che è la Nazione italiana.

Questa ripetuta evocazione dalla tomba divenne una vera monomania, e ci si prestano, per compiacere l'infallibile, anche tanti che al suo risorgimento non ci credono punto, tanto per obbedire a chi loro comanda.

Ma il fatto è, che codeste strane evocazioni di quel tristo soggetto, che fu il Temporale fortunatamente passato nel numero dei più, anzichè produrre dei buoni ricordi del defunto, non fa che richiamare alla mente la sua storia, che non giovò di certo nè all'Italia, nè alla Religione cristiana, e se fu causa della servitù di quella, produsse le divisioni già da secoli persistenti nella Chiesa.

La storia è là per dimostrarlo; e mentre il Papa ringrazia le prefiche del defunto Temporale, pretende che sia una offesa a lui proprio il ricordare la storia, ed egli spera che risorga ancora per il bene dell'Italia cui ama è della Religione fondata da Quegli che non voleva il *regno di questo mondo*. Egli vuol farci credere poi, che in Italia tutti quelli che sono cristiani sieno anche temporalisti! Ci sembra che una simile aberrazione sia proprio un'arme adoperata contro sè stesso.

Intanto tutti sanno a memoria le tanto volte ripetute diatribe del Vaticano contro la Nazione italiana, che volle la sua unità e che concesse al Papato maggiori libertà che non facessero tutti gli altri Stati nell'esercizio delle sue funzioni ecclesiastiche e per giunta parecchi milioni. Più si ripetono simili diatribe e meno effetto esse fanno in Italia e fuori. Si lasciano gridare le prefiche, ma non vi si bada punto; sapendo che questo è un loro costume. Le loro grida non fanno altro che confermare, che il Temporale è morto. Anche le torcie saranno presto spente ed esse lascieranno dietro di sè tutto al più un po' di cattivo odore del loro fumo e qualche macchia sulle vesti di quelli che le portavano. Qualcheduno tornandosene a casa pronunzierà le parole: *Parce Sepulto*, e tutto è detto. Aggiungiamo solo il Verbo: Lasciate i morti seppellire i morti!

P. V.

DA ROMA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 26 dicembre 1888.

Siamo in piena vacanza, e qualcheduno crede anche in un po' di crisi ministeriale, od anche più grossa, ma almeno per il Magliani, che si dice rinunziante, od almeno provvisoriamente malato, per cui non si fece nemmeno la già protratta esposizione finanziaria. Nella situazione attuale sarà poi anche difficile sostituirlo, come lo provano i tanti nomi che si mettono innanzi, e se si dovesse farlo, bisognerebbe anche provvedere a qualche altro posto, perchè si crede che presto si verrà alla chiusura della Sessione, e non si avrebbe da cominciare l'altra senza prima preparare un nuovo programma col quale il Re dovrebbe aprire la nuova Sessione.

Io non mi azzardo a cavare induzioni dal chiaccherio politico che si fa nel dietro scena e muta ad ogni istante, e non sono certo di quelli che si dilettano ad inventare, sia per far credere quello che vorrebbero e tastare il terreno con delle supposizioni più o meno prossime alla probabilità, se non alla verità, o che lo facciano per passione di partito, od anche per il solo scopo di attrarre sopra di sè la pubblica attenzione magari con delle fiabe. (1) Ora, pur troppo, entrò nei nostri costumi politici un poco di tutto questo.

Vedo solo due cose: l'una si è un po' di tendenza più o meno ribelle all'autorità di Crispi, come potete arguirlo non solo dalle ultime discussioni, ma anche dal linguaggio di certi giornali, che prima ne tenevano uno diverso; l'altra si è, che tutti notano le difficoltà finanziarie in cui ci troviamo e che nessuno finora ha saputo additare la vera via per uscirne, e che si mettono innanzi soltanto degli spedienti punto belli, o che si discorre sulle generali, senza proporre proprio qualcosa di pratico. Si parlò da taluno dei debiti che sono troppi per lo Stato, per i Comuni e si potrebbe dire anche per i privati, giacchè tutti, dominati come siamo dalla fretta e dalla passione per le cose grandi, vogliamo fare troppe cose e farle subito. Si parla anche di economie da potersi fare; ma quando si viene ai fatti, si vede che nessuno ha studiato davvero quelle grandi, che si potrebbero fare sopprimendo nella pubblica amministrazione tutto quello che vi si recò di superfluo, aggiungendo sempre qualcosa di più. Se invece di fare, dico per dire, un ministero del Tesoro, si avesse fatto quello dei Risparmii nelle pubbliche spese, si poteva trovare che per questo c'era pure un largo margine.

Le vacanze dureranno fino alla metà del mese prossimo; adunque gli onorevoli hanno abbastanza tempo da pensarci e da conferire coi loro elettori. Lo faranno dessi? Credo di no.

Il Papa Leone non ha voluto lasciar passare le feste di Natale senza ripetere un' altra volta i suoi lagni contro la Nazione italiana, perchè non pensa a restituirgli il Temporale, senza di cui crede che la Chiesa cattolica non si possa governare. Oramai egli non tralascierà la sua abitudine finchè vivrà; E sì, che il Lavigerie è venuto a suggerirgli, che invece di combattere contro i sudditi ribelli, come dovettero farlo troppe volte i suoi antecessori, potrebbe occuparsi di sopprimere la schiavitù e d'altro ancora. Si lagna delle misure che si possono prendere contro i *temporalisti;* ma chi non ne prende contro coloro che si professano nemici della propria Nazione? Egli dice di non esserlo dell'Italia; ma se così è, perchè non lo prova col rinunziare alla pretesa di voler distruggere l'unità dell'Italia? Ma lasciamo li tale discorso, perchè sarebbe inutile il parlare ai sordi volontarii. Questo solo aggiungerò, che si lagnano lassù che altri perfino scherzi su di loro; ma chi può prenderli sul serio, mentre coi loro perpetui piagnistei non fanno che eccitare il riso della gente?

Vengono ora ammirati molto i dipinti affresco dell'artista senese Cesare Maccari in una sala del Senato. Egli trasse i suoi soggetti dai personaggi storici più noti, come Senatori dell'antica Roma, e diede così indirettamente anche una lezione a quelli della nuova.

Da ultimo il ministro Zanardelli visitava col principe Sciarra le terre da lui messe a coltivazione nella parte bassa della Provincia di Roma, chiamandovi gli operai dalla Romagna. Dovrebbero fare altrettanto anche gli altri grossi possidenti della Campagna romana, perchè a poco a poco si verrebbe colla coltivazione anche risanando, giacchè non è niente di più malsano, che un territorio abbandonato. S' intende, che si dovrebbero fare anche i canali di scolo ed in certi posti ordinare anche delle fognature. Fatta la parte di ciascuno, cioè del Governo, che potrebbe dedicarvi i milioni non voluti ricevere dal Papa, la Provincia, i Comuni ed i Consorzii di privati, questa grande opera di risanamento sarebbe possibile, a patto di prosciugare, o colmare anche gli stagni presso alla foce del Tevere. Io non credo, che di questo si abbia proprio da fare un canale di navigazione dal mare alle porte di Roma, ma anche questo fiume potrebbe dare della forza idraulica per industrie, e l'acqua per l'irrigazione in certi punti. Anche quest opera di risanamento sarebbe una buona risposta da darsi al Vaticano.

Si hanno notizie molto contraddittorie dall'Africa e le contrarie agli scopi dell'Italia vengono ufficialmente smentite. A chi credere? Certo il meglio di tutto sarebbe di rinforzare la propria posizione e di lasciare che Menelik ed il Negus dell'Abissinia se la dicano tra loro. Massaua come stazione marittima e commerciale può sussistere. Essa si migliora tutti i giorni con nuovi fabbricati ed il suo movimento commerciale si va accrescendo, ma fu notato che quella che ne approfitta di più è la piazza di Trieste.

P. S. Mentre stavo per chiudere la lettera è venuto un telegramma da Capodimonte coll'annunzio della morte dell'on. Mancini. Aveva l'età di 71 anni. Egli fu maestro in diritto costituzionale del Re Umberto, che lo amò sempre e lo aveva come ospite nel palazzo di Capodimonte, da cui si domina Napoli.

Ecco estinto un altro dei nostri uomini politici dell'epoca del risorgimento, il cui numero si fa sempre più raro! saranno dessi sostituiti da altri che li valgano?

O. I.

(1) Fra le *fiabe* è magnifica quella del *Secolo*, il quale fa dell'onor. Mel un gran *generale* così: «Più commentata è l'astensione di Mel, che presso il Ministero, gode reputazione di essere il generale più capace dopo Cosenz ecc.»
Redazione.

I DONI DELL'ALBERO DI NATALE

L'altro giorno abbiamo descritto la festa dell'Albero di Natale ch'ebbe luogo alla Reggia di Roma. Oggi diamo l'elenco dei doni principali che furono estratti a sorte dalla Regina e dal principe di Napoli.

Al duca d'Aosta, un gruppo artistico in bronzo; al principe Tommaso un orologio a pendola; a Luigi Bonaparte, un servizio da caffè in argento; al conte di Torino, Emanuele Filiberto, un servizio di cristallo montato in argento, per rinfreschi; al duca delle Puglie, Vittorio Emanuele, un grande vaso giapponese; all'infante di Spagna (terzogenito del Duca d'Aosta) Luigi Amedeo, due candelabri. Tutte le dame e mogli dei grandi dignitari ebbero gioielli in brillanti; il general Pasi, un servizio per scrittoio; il generale Lanza un servizio di posate; il generale Abbate, un orologio con candelabri; il generale Terzaghi, una valigia con *necessaire* per viaggio; il colonnello Salasco un tappeto persiano; l'ammiraglio Accinni, un servizio per caffè in argento; il capitano di fregata Chigi, due vasi giapponesi; il colonnello De Santis un trionfo in argento; il capitano dei corazzieri Werner, un orologio al muro; il tenente dei corazzieri Avviena, un servizio per thè in argento; il marchese Pes di Villamarina, due vasi di malachite; il canonico Anzino, un tappeto persiano; il Visone ed il Rattazzi, una spilla ciascuno in brillanti; Farini, un trionfo in argento; Biancheri, un gruppo in bronzo rappresentante una slitta.

UN ASPIRANTE ALLA SUCCESSIONE di Leone XIII.

Telegrafano alla *Justice* che il cardinale Lavigerie briga attualmente in Italia per assicurarsi la successione dell'attuale Pontefice.

Il cardinale, salito che fosse al pontificato, trasporterebbe la sede apostolica in Tunisia, rappacificando — è sempre il corrispondente della *Justice* che parla — l'Italia alla Francia.

Certamente, almeno per una parte, si tratta di una fiaba. Però, che il cardinale Lavigerie nutra e coltivi qualche aspirazione pontificale, non ci sembra inverosimile affatto!

Nuovo ordinamento del Ministero dell' istruzione pubblica

Finalmente il ministro della Pubblica Istruzione, Boselli, avrebbe concretato le basi del suo ministero. Eccole: Deferimento agli uffici scolastici e provinciali di parecchie attribuzioni ora assegnate alle direzioni generali presso il ministero. — Revisione totale dei regolamenti disciplinari, ispirandoli a maggior liberalismo stabilendo delle categorie di provvedimenti per determinati casi. — Modificare le norme per le nomine e promozioni degli impiegati. — Il numero delle divisioni al ministero verrebbe diminuito e si farebbero parecchie economie.

I debiti dei Comuni

Da una statistica ministeriale risulta che i debiti dei Comuni sommano a 883,138,161 lire. I soli 69 Comuni capoluoghi di provincia hanno 581 milioni di debito. L'ammontare dei debiti delle provincie è di 172 milioni.

La morte di P. S. Mancini

I funerali di Mancini verranno fatti a spese dello Stato essendo tale il volere di S. M. il Re.

Napoli 27. — La Giunta ha deliberato che i funerali di Mancini abbiano luogo sabbato a mezzogiorno; si annunzieranno con un manifesto del sindaco.

La salma verrà collocata nella sala di Tarsia dove pronunzieranno discorsi il il sindaco Pessina, Bovio ed altri.

Il corteo dalla sala di Tarsia muoverà per Toledo, piazza Dante, Foria al Cimitero. — Il consiglio municipale si radunerà per commemorare l'estinto.

Il Re Umberto inviò alla signora Grazia Pierantoni-Mancini il seguente telegramma:

« La morte di Pasquale Stanislao Mancini, illustre e compianto di lei padre, mi affligge profondamente. La viva e cara memoria, ch'io sempre ho serbata dell'antico e sapiente mio maestro, accresce il dolore che desta in me la perdita dell'amico fedele, del cittadino benemerito, dello scienziato eminente, il cui nome onora la Patria e la Giurisprudenza. — A lei che raccolse l'estremo sospiro d'un uomo, che lascia tanto desiderio di sè ed esempio così preclaro di patriottismo, rivolgo le espressioni del mio cordoglio, diviso dall'intera nazione e delle mie condoglianze, che estendo a tutta la famiglia di lui, in nome pure della Regina e del principe reale. »

Umberto.

Ed ecco il telegramma inviato dall'on. Crispi alla famiglia Mancini.

« Ricevo la mesta notizia e con l'animo straziato vi esprimo tutta la mia amarezza per la perdita che facciamo voi, noi, il paese, con la morte del vostro padre illustre. Partecipate questi miei sentimenti a tutta la vostra famiglia, ai fratelli alle sorelle, al marito, ai cognati, ai quali mi associo nel dolore.

Crispi.

Anche il Consiglio degli avvocati di Roma ha inviato telegrammi di condoglianza alla famiglia Mancini. Il Consiglio sospese la seduta in segno di lutto.

La commemorazione a Napoli verrà fatta nella Sala dell'Istituto Tecnico di Tarsia.

Parleranno il sindaco Amore, il senatore Pessina, il deputato Bovio.

Non si sa se Mancini abbia fatto testamento. Egli lascia, in ogni modo, veri tesori di opere d'arte. Fra le carte inedite si trovarono le celebri lezioni di diritto internazionale, e il terzo volume delle opere di Giannone. Sono attualmente in corso di stampa i discorsi pronunciati da Mancini in Parlamento.

Egli lascia inoltre documenti politici. Fra questi si nota la sua corrispondenza col Negus d'Abissinia.

Anche l'on. Zanardelli ministro guardasigilli, inviò alla famiglia un lungo telegramma.

Cosa fa Magliani

Regna sempre l'incertezza sulle dimissioni del ministro delle finanze.

Sembra accertato che le dimissioni siano state presentate; non è però certo se siano, almeno finora, accettate.

Circa all'eventuale suo successore, si parla di Grimaldi.

Cassa di depositi e prestiti

Il 31 corrente venendo a cessare la facoltà concessa alla Cassa Depositi e Prestiti, colla legge 19 luglio 1878, di concedere ai Comuni a condizioni speciali dei mutui per la costruzione, l'ampliamento e i restauri di edifizi esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari, andrà in vigore la legge 8 luglio 1888, che proroga detta facoltà per altri dieci anni, cioè fino a tutto il 1898, estendendola ai prestiti per edifizi ad uso di istituti educativi per l'infanzia dichiarati corpi morali.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 dicembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Il presidente in seguito a comunicazione del presidente del Consiglio estrae a sorte la commissione che assisterà alla commemorazione di Vittorio Emanuele al Pantheon il 16 gennaio.

Sono estratti i nomi dei seguenti senatori:

Boncompagni, Ottoboni, Mantegazza, Fiorelli, Zini, Valsecchi, Pastore, Berardi Ghiglini, Auriti, Spalletti, Marignoli, Sacchi, Serafini, Celesia.

Quindi il presidente partecipa una lettera del ministro degli interni, che comunica la morte di P. S. Mancini, già ministro di Stato.

Rileva i meriti patriottici e scientifici dell'illustre estinto.

Crispi si associa alle lodi tributate dal presidente. Dice cha la morte di Mancini è per la scienza e la patria, gravissima perdita. Ne tesse l'elogio come scienziato e come patriotta.

Ricorda la sua protesta del 16 maggio 1848 contro la violenta dissoluzione del parlamento napoletano.

Il presidente propone che il Senato facciasi rappresentare ai funerali da due vicepresidenti e dai senatori presenti a Napoli. Il Senato approva.

Si approva senza discussione il progetto sui provvedimenti per le strade nazionali e provinciali.

Approvansi pure senza discussione i seguenti progetti: aumento del fondo per completare le bonificazioni contemplate dalla legge 1881; autorizzazione a diverse provincie per eccedere la sovraimposta sui tributi diretti del 1889.

Procedesi quindi alla discussione delle spese straordinarie militari. Il progetto si approva senza discussione.

I lavori e le proposte d'interesse militare per le strade ferrate in esercizio, vengono pure approvati senza discussione.

Tutti i progetti sono votati anche a scrutinio segreto, comprese le leggi sull'emigrazione e sulla riforma Comunale e Provinciale.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Staz one di Udine - R. Istituto Tecnico

27 dicembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 28 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.9	752.7	753.9	752.9
Umidità relativa	80	70	77	43
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	4.8	1.8	—	6.2
Vento (direz.	NE	E	E	E
Vento (vel. k.	1	13	12	7
Term. cent.	9.0	8.7	8.5	8.4

Temperatura (massima 9.8 / minima 7.1)
Temperatura minima all'aperto 6.1
Minima esterna nella notte 6.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 27 dicembre.

Probabilità: Venti del primo quadrante, deboli al nord, freschi al sud, cielo nuvoloso con qualche pioggia, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Interessi provinciali. Nella seduta del Consiglio provinciale indetta per l'8 gennaio p. v. verrà trattato l'argomento delle iscrizioni in bilancio tra le spese obbligatorie dei quoti di antecipazione al Governo per il catasto accelerato (Oggetto V.)

Ecco la relazione che verrà presentata al Consiglio provinciale:

Onorevoli signori Consiglieri!

Le deliberazioni intorno al catasto accelerato ed ai relativi provvedimenti finanziari, da voi addottate nella tornata del giorno 29 ottobre p. p., ancor prima che fossero rese esecutive dal R. Prefetto, furono dalla vostra Deputazione inviate per semplice informazione alla Giunta superiore del catasto colla nota 12 novembre 1888 n. 5049. Ed alcuni giorni appresso, ritenendo che a quell'Ufficio non fosse emerso di fare alcuna osservazione su quelle deliberazioni si accingeva a trasmettere il testo della medesima in forma ufficiale.

Ma, quasi contemporaneamente, con nota 22 novembre n. 9025, pervenuta il giorno 24 successivo, la Giunta superiore osservava, per quanto risguarda i provvedimenti finanziari, che, senza porre menomamente in dubbio il credito della Provincia, il prestito ad obbligazioni deliberato dal Consiglio non presentava la sicurezza che le occorrenti anticipazioni saranno fatte e continuate fino al termine delle operazioni. Che la Presidenza della Giunta stessa non potrebbe quindi ammettere che la Provincia, con siffatto mezzo, abbia sostanzialmente soddisfatto alle esigenze della legge e del regolamento, a meno che il Consiglio non avesse vincolato per l'oggetto, il proprio bilancio, per cui venendo a mancare, per qualunque causa il prestito, si possa supplirvi anche d'ufficio, con sovrimposta alla fondiaria.

Conchiude che, volendo il Consiglio provinciale tener fermo il provvedimento del detto prestito, occorre che esso, se ancora non l'ha fatto, deliberi formalmente di iscrivere le somme da antecipars per l'acceleramento del catasto fra le spese obbligatorie del bilancio provinciale, nella misura che annualmente sarà richiesta dal Governo, fino al compimento delle relative operazioni.

E' facile comprendere, onor. Signori, come la vostra Deputazione non avesse dovuto prevedere questa eventualità di un insuccesso della divisata operazione di credito, e presentarvi per quel caso, altro provvedimento. Sempre sicuri dell'esito favorevole dell'operazione medesima, che altrimenti non sarebbe stata da noi proposta, nè da voi deliberata, l'iscrizione obbligatoria in bilancio dei quoti, si risolve per la Provincia in una formalità che non altera per nulla le nostre precedenti deliberazioni.

Avvertiamo ancora che, il primo quoto per l'operazione censuaria questa Provincia sarebbe già stato preavvisato dalla Giunta superiore del catasto nella somma di L. 80,000, giusta sua partecipazione 15 novembre 1888 n. 8770.

Ciò premesso, la vostra Deputazione vi presenta, pertanto, con preghiera di accoglierlo, il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, con riferimento ed a complemento della precedente sua deliberazione 29 ottobre p. p. circa i provvedimenti finanziari per la antecipazione della spesa al Governo per il catasto accelerato,

« I. Delibera e si obbliga di iscrivere la somma da anteciparsi per l'acceleramento del catasto medesimo, tra le spese obbligatorie straordinarie del bilancio provinciale alla categoria IX, nella misura che annualmente sarà richiesta dal Governo fino al compimento delle operazioni relative, al quale scopo esso bilancio rimane vincolato, e contemporaneamente allogherà nella parte attiva uguale somma ritraibile dalla alienazione delle obbligazioni.

II. Iscrive alla categoria IX, art. 44 *bis*, titolo II dello stesso per l'esercizio 1889, l'importo di lire 80,000, primo quoto preavvisato dalla Giunta superiore del catasto, ed alloga nella parte attiva al titolo II delle entrate straordinarie del bilancio suddetto 1889 all'art. 23 *bis* la corrispondente somma di lire 80,000 da ricavarsi dal prestito, mediante emissione di obbligazioni. »

Udine 10 dicembre 1888.

Il Deputato Relatore
G. B. FABRIS.

R. Istituto Tecnico Antonio Zanon in Udine. La Giunta di Vigilanza avverte che presso il R. Istituto Tecnico di questa città sarà tenuto anche quest'anno un *pubblico corso teorico di stenografia* (sistema Gabelsberger - Noe).

Le lezioni saranno impartite nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 8 all 9 pom.

L'insegnamento è affidato al signor Francesco Malossi, Presidente della Società Stenografica, il quale, come negli anni scorsi, nell'intento di diffondere l'utilissima arte di Gabelsberger ha offerto l'opera sua spontanea e gratuita.

Sono ammessi al Corso tutti coloro che hanno raggiunto il 15.° anno di età e che sono muniti della licenza elementare.

Alla fine del Corso si terranno gli esami secondo apposite norme e si rilascieranno i relativi attestati.

Il Ministero della Istruzione Pubblica con Circolare in data 12 maggio 1886 n. 41362, persuaso dei vantaggi che negli usi quotidiani della vita possono derivare dalla conoscenza di una scrittura assai più celere della comune, faceva viva raccomandazione perchè lo studio della stenografia venisse introdotto negli Istituti Tecnici mediante corsi liberi serali, e la Giunta di Vigilanza, lieta di poter assecondare quei desiderii, nutre fiducia che molti vorranno inscriversi e seguire con assiduità e profitto le lezioni di un insegnamento che ha il nobile scopo di raccogliere col mezzo dei segni la viva parola e di render possibile il risparmio di quell'elemento preziosissimo che è il tempo.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Regio Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi) a tutto il 31 corr. nelle ore d'Ufficio e le lezioni avranno principio mercoledì 2 del p. v. gennaio alle ore 8 pom. nell'aula n. 9 a Piano terreno.

Udine, 17 dicembre 1888.

La Giunta di Vigilanza.

La costruzione d'un edifizio. Da Tarcento in data 26 corr. ci giunse la seguente corrispondenza, alla quale diamo posto per spirito d'imparzialità:

Grave peccato, in vero, quello del nostro Municipio di essersi mostrato sbrigativo nella costruzione di un edifizio, che la quasi totalità della popolazione comunale insistentemente reclamava! Più grave ancora, dopo le cresime elencate dall'articolista, e dopo quelle ch'egli ignora, o fa d'ignorare!

Qual danno finora a Pantalone e Beffulo dalla pronta esecuzione? La famosa, se non briosa, cavatina dell'acqua fresca!

Malaccio però che la scaturiggine sia troppo profonda e che non si presti a dare la doccia ai bisognosi. Ma c'è la meccanica che rimedia! Estenda i suoi studi il signor articolista!

Chi è il signor *Veritas?* L'uomo *necessario*, o quello dell'*avvenire?* Se il primo, finisca per persuadersi che le sue dolenti note non riescono a toccare il cuor duro e tetragono dell'attuale Giunta municipale, se il secondo, duole il rilevare la sua troppa fretta di lanciare articoli a sensazione per le future elezioni generali. Vogliensi più di sei mesi per arrivare là, ed in sei mesi le carote nascono, crescono e muoiono.

Chi scrive non è nè parente nè affino del Municipio nei gradi, che a questo potessero togliere serietà. Egli è però amico dell'attuale Giunta, quantunque essa nulla abbia a che vedere negli affari suoi.

In tali condizioni di stato può impunemente, tanto dare una stretta di mano, quanto una tiratina d'orecchi ai possibili suoi altri amici personali, *Veritas* del *Giornale di Udine* e ? del *Friuli* ed ai nuovi che volessero nascere, crescere e moltiplicare nel novello anno 1889, che incomincia di *martedì*.

E ciò detto esso va ad assumere un pseudonimo, che non è pseudonimo, e che, in ogni caso, compendia il suo programma. Revisuri!

Equitas.

Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1889. Si vendono al prezzo di lire **due** a totale beneficio della Congregazione di Carità, presso l'ufficio della medesima e la libreria Gambierasi.

Bollettino statistico del mese di novembre 1888. *Popolazione*: Nati vivi legittimi maschi 41, femmine 28, illegitt. riconosciuti m. 1, f. 2, di genitori ignoti m. 3, f. 1, esposti m. 2, f. 2, nati morti legitt. m. 1, f. 0, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 48, f. 33. Morti celibi m. 27, f. 23, coniugati m. 12, f. 10, vedovi m. 2, f. 14. Totale m. 42, f. 47.

Matrimoni. Fra celibi 11, fra celibi-vedove 1, fra vedovi e nubili 2, vedovi 0, consanguinei od affini 1. Totale 14, dei quali sottoscritti dagli sposi 11, dal solo sposo 1, dalla sola sposa 1, non sottoscritti 1.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 19, f. 17; in altra Provincia del Regno m. 15, f. 15; all'estero m. 6, f. 4. Totale m. 40, f. 36.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 24, f. 24, da altra Provincia del Regno m. 21, f. 20, dall'estero m. 5, f. 3. Totale m. 50, f. 47.

Macellazione. Buoi 105 per kilog. 33915, tori 3 per kilog. 810, vacche 142 per kilog. 29252, civetti 5 per kilog. 1300, vitelli 722 per kilog. 28880, suini 216, per kilog. 22680, castrati 14, pecore 159.

Contravvenzioni. Polizia stradale 9, sanità 0, sicurezza pubblica 4, annona 3, vetture 13, posteggio 2, altre in genere 0. Totale 31.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 5, cause abbandonate o transatte 234, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 9, sentenze proferite in contumacia 46, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

La febbre gialla nelle Canarie. L'isola di Santa Cruz della Palma (Canarie) essendo stata riconosciuta e dichiarata infetta da febbre gialla, le navi che vi facessero scalo saranno sottoposte a misure contumaciali al loro arrivo nei porti spagnuoli. Si avverte però che le navi italiane provenienti dalle altre isole dell'Arcipelago delle Canarie verranno ammesse a libera pratica nei porti suddetti.

Agro monfalconese. I lavori di dettaglio per questa impresa importante che abbraccerà tutto il territorio dalla sponda sinistra dell'Isonzo all'altipiano del Carso, sono già molto bene avviati. I rappresentanti di quella Società per opere idrauliche a cui vennero affidati gli studi sopra quei piani, presentarono già al Consorzio buona porzione di elaborati.

Credesi pure che i lavori del canale d'irrigazione verranno cominciati già nella ventura primavera.

L'obbligatorietà delle licenze scolastiche.

L'argomento che intendo trattare, è uno forse dei più difficili, è un argomento che richiederebbe ben altra penna che la mia, ma io nella mia pochezza, cercherò, come si suol dire, di rompere il chiodo, lasciando ad altri, più addotrinati di me, il compito di seguirmi nella mia iniziativa. I giovani non possono conseguire un impiego governativo, se non producono una data licenza scolastica.

E per non andare tanto in là, accontentiamoci di parlare riguardo alla licenza tecnica, in base alla quale sono aperte le vie per la maggior parte degli impieghi regi.

Non potrà aspirare ad un impiego regio, come sarebbero le poste, i telegrafi, chi non possiede la licenza tecnica.

Ma oltre che io ritengo ingiusta una tale ingiunzione per le ragioni che andrò in appresso esponendo, la ritengo anche irrazionale per questi motivi:

Perchè oltre di esigere la licenza tecnica, esigete anche un esame? Una volta che il giovane vi presenta la licenza tecnica, vuol dire che è stato trovato idoneo da una commissione scolastica, per gli studii richiesti dai regolamenti di terza tecnica.

Ora dico io o non se ne fa calcolo della licenza, ed in tal caso fate a meno di richiederla, o la si apprezza ed allora non esigete altri esami, inquantochè voi sapete qual grado d'istruzione abbia ricevuto l'aspirante.

E siccome un ragazzo dai 16 ai 17 anni può avere ottenuto la licenza tecnica, ne viene di conseguenza che nei concorsi ad impieghi governativi, essendo indicata l'età dai 17 ai 25 anni pei telegrafi, dai 17 ai 30 per le poste, chi concorresse dopo di aver ottenuto la licenza tecnica da qualche anno, dovrebbe studiare di nuovo, perchè è naturale che dopo tanto tempo, deve essersi dimenticato, se non in pratica almeno in teoria, una buona parte di quanto aveva appreso; e per di più col pericolo, per le tante e tante combinazioni che ci sono, di rimaner bocciato agli esami, mentre che la sua licenza forse oltrepassa di ben lunga il numero dei punti prescritti! Ciò assodato, passo ad un altro punto.

Trovo ingiusta l'obbligatorietà della licenza tecnica, anche per i seguenti motivi:

Ci sono è vero molti giovani d'intelletto ed amanti dello studio, ma non tutti possono essere in condizioni economiche da frequentare le scuole; molte pur troppo, contro la loro inclinazione devono troncare gli studi e mettersi ad imparare una qualsiasi professione, chi, non è il loro ideale, ma che procacia un pronto guadagno.

Da qui tutte le tristi conseguenze! Ove non ci fosse l'obbligatorietà della licenza tecnica, ma che per aspirare a un dato impiego occorresse solo subire un esame, il giovane aspirante potrebbe uniformarsi al programma, e nelle ore serali procacciarsi mediante lo studio, la conoscenza delle materie richieste.

Mi si dirà: ma come alla sera il giovane può studiare per imparare quelle materie che si richiedono per subire l'esame, così potrebbe anche alla sera, studiare per procurarsi la licenza tecnica.

Io rispondo che ciò si potrebbe, perchè a questo mondo tutto si può quando si vuole, ma diverrebbe una cosa complicatissima e difficilissima per un povero diavolo che non ha che intelligenza e buona volontà, inquantochè egli dovrebbe incontrare maggiori spese e maggiori sacrifizi.

Piuttosto troverei, che per quei giovani che si trovassero in queste circostanze, sarebbe più utile ed umano istituire delle scuole tecniche serali frequentando le quali si potesse ottenere l'attestato di licenza tecnica.

Ciò non facendo, e che del resto troverei anche un mezzo più attuabile e giusto, sarebbe quello di lasciar libero a chiunque il concorrere ad un impiego senza esigere e tener conto di licenze scolastiche, non basandosi che sull'esito dell'esame al quale viene sottoposto il candidato.

Ciò facendo si coltiverebbe maggiormente l'intelligenza e la buona volontà lasciando libera la strada, anche ai meno favoriti dalla fortuna, di procacciarsi mediante la propria attività un assicurato avvenire.

M. B.

Teatro Minerva. Allo scopo di rialzare le sorti pericolanti dello spettacolo d'opera vennero scritturata la signora *Susy Bereira* soprano e il sig. *Rossi Habel* baritono, che arriveranno a Udine questa notte.

L'impresa promette che farà tutto il possibile per contentare il pubblico.

La prossima rappresentazione avrà luogo domani o domenica.

Per l' alimentazione razionale del bestiame agricolo il sig. Grassi, assistente di agraria nel r. Istituto tecnico di Udine, sta per pubblicare un libro, che sarà certamente accolto con favore anche dai nostri allevatori di bestiami del Friuli, dove il bestiame è e deve diventare sempre più uno dei principali elementi della produttività del nostro territorio. Esso è la traduzione prima della quinta edizione della *Guida di alimentazione* del dott. Emilio Wolf professore nella celebre Accademia agraria di Hohenheim nel Würtemberg.

Questo libro, già noto in altri paesi e composto, per renderlo pratico, dietro gli ultimi studii scientifici e sperimentali, al solo leggere l' indice dei capitoli cui abbiamo sott'occhio, mostra di essere basato sopra i veri principii scientifici ed economici. Esso considera prima l'animale ed in esso la forma zione della carne e del grasso e la produzione della forza; e quindi i foraggi delle diverse qualità da potersi a codesti scopi con vantaggio adoperare. Poscia entra nei particolari sulle razioni di sostentamento dei buoi, sulla produzione della lana, sull'alimentazione degli animali da lavoro, su quella per gli allievi e per l' ingrassamento. Seguita in fine in un'appendice, con altre considerazioni sulla pratica dell'uso dai foraggi. E' un volume di 400 pagine, che costerà tre lire. Ne parleremo dopo che lo avremo sott' occhio; perchè ci sembra che debba interessare tutti i nostri coltivatori.

Ringraziamento

Il figlio Paolo, la nuora Caterina, la cognata Maddalena Centa e gli altri congiunti del defunto *Giuseppe Gaspardis* ringraziano quei pietosi che vol lero partecipare al lutto della famiglia, e chiedono venia per le inevitabili dimenticanze commesse.

Udine, 28 dicembre 1888.

Colla rassegnazione di una santa, dopo lunga e penosissima malattia, strappata all'amore dei parenti **Arpalice Merlo** nata contessa di Spilimbergo, cessava di vivere fra il rimpianto di quanti la conobbero e ne aprezzarono le virtù, ornamento dell'animo suo gentile.

Nessuno meglio di me che per lungo volgere d'anni ne godetti la preziosa e sincera amicizia, nessuno può dire della bontà del suo cuore, delle squisite e rare doti di cui andava fornita.

Moglie e madre affettuosa, dolce caritatevole, pietosa per le disgrazie altrui, coll'animo suo generoso sapeva sollevare gli afflitti, e la sua parola di conforto era come balsamo ai cuori addolorati.

Pace, o buona e pia Arpalice! Dall'alto del cielo implora coraggio e rassegnazione alla tua desolata famiglia ed a coloro che amaramente piangono la tua dipartita.

Marta.

Enrico Oliana

d'anni 1 ½

morì questa mattina alle ore 6.

Il desolato padre *Clemente Oliana*, cameriere al Friuli, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Udine, 28 dicembre 1888.

Giornale completo. Tale può chiamarsi a ragione il *Popolo romano*, giacchè dalla polemica sulla questione del giorno, alla notizia scientifica più recente, al movimento giornaliero delle borse e dei mercati, alla più semplice disposizione del Governo, alle deliberazioni dei Corpi consultivi sui progetti di opere pubbliche, a qualunque innovazione o contratto per le ferrovie, per finire all' esito di un' opera nuova a Pietroburgo e al successo dell' artista, tutto vi è compreso con un ordine perfetto.

LA BELLEZZA

Al signor N. N.

Questa mattina, come al solito, mi recavo di malavoglia, infreddolito all'ufficio di Redazione del nostro giornale.

Siccome io, non faccio per vantarmi, sono caldo ammiratore della bella istituzione del letto, così nelle mattine d'inverno, quando vedo i vetri appannati, mi ci fermo qualche minuto di più.

Arrivo quindi in ritardo e giù una lavata di testa del mio principale.

Oggi dunque, vedo il sullodato padrone venirmi incontro con aria abbastanza ilare e con una lettera in mano...

— Ecco ciò che vi scrive un assiduo...

— ??

— Del vostro articolo sulla bellezza..

— ?!?

— Rispondete!

E se ne andò.

***

— Accid...... erba, esclamai, è mai possibile?

Era possibilissimo, tant' è vero che ho letta la lettera a cui ora risponderò alla meglio.

***

« Tempo fa, scrive il mio lettore, nella *Napoli letteraria*, uscì un articolo del Bargelotti (che lei certo deve conoscere) dove si accertava, ossia si tentava di mettere in sodo, che la bellezza non è altro che una illusione ottica. »

— Una illusione ottica? — Perdio non ci aveva mai pensato! O come fa a dimostrare l'egregio Bargelotti questa asserzione?

Sarei curioso di saperlo.

Io per me dico e sostengo che è impossibile che la bellezza sia una illusione ottica. Ho creduto fin' ora che per *illusione ottica* debbasi intendere un *diffetto*, diciamo così, della nostra vista, che ci fa vedere una cosa differente da quella che realmente ella è.

Dunque p. e. il sig. Bargelotti vede una bella faccia, maah.... lui la sa lunga! Non è mica bellezza naturale; è illusione ottica, alla larga perdio! Il viso umano è una pallottola di carne con qualche ondulazione, il resto poi lo fa la illusione ottica.

Oh signor Bargelotti; che bel matto ella è!!

***

Ho voluto dire queste quattro parole, perchè questa teoria m'è parsa così ridicola, da non poter far a meno di menzionarla per curiosità....

Dice poi il mio N. N., che la mia teoria lo persuade di più. Non avrei mai sperato questa fortuna, ed io ringrazio cordialmente l' egr. N. N.

Egli mi invita poi ad esporre chiaramente le mie idee. — Eccola servita:

***

I°. La bellezza, non è una illusione ottica, esiste in natura, e secondo me, veramente bello è il corpo che più si avvicina al regolare.

II°. Che questa bellezza è sentita da tutti i mammiferi.

III°. Che l'uomo, essendo *intelligente*, ammira più che tutto la regolarità del volto della donna, perchè quivi l' intelligenza si manifesta più che in altra parte del corpo; — E forse anche perchè il viso è la sola parte scoperta della donna, quindi è in più stretto contatto coi sensi; ciò che se non è da per se stesso vero potrà però formare una parte della prima ipotesi; cioè che il senso brutale ed il senso, dirò così, *platonico*, accopiandosi insieme, producono ciò che dicesi *amore*, oppure anche semplice ammirazione della bellezza.

Ecco le mie idee in proposito.

Sarebbe troppo svolgerle ora ad una ad una; le prometto però di continuare. Sono stanco e la saluto.

(Continua) *Edelweiss.*

Furto a una esattoria

L'altra notte (26 27) venne perpetrato un furto di circa **duecentomila lire** all'Esattoria di Lendinara (provincia di Rovigo) rompendo la cassa.

NOTE LETTERARIE

A TRIESTE.

(inedita).

Perchè piangi, o fanciulla, in riva al mare,
che di lontan t'ascolto a sospirare?

***

Le mie sorelle m'han lasciata sola
ed io vesto il color della viola:
le mie sorelle irridono al mio pianto
io bacio un fior che spunta in camposanto:
le mie sorelle poi loro peccati
m'han fatta serva al re degl'impiccati.

***

Fa cor fanciulla. Torneranno ancora
quei che tu piangi, con la nuova aurora.
E asciugheranno il pianto de l'oppresso,
de l'oppressore nel sudario istesso.
Sorgerà di sotterra un giovin bello
per ogni mesta e le darà l'anello:
e a te dirà: — fanciulla, ti conforta,
io venni a dissipar quest'aura morta.

G. Da Como.

(Dalla *Eco dell'Alpe Giulia*.)

TELEGRAMMI

Un incendio in America

New-York 26. Un incendio scoppiò ieri a Marelcheath (Massachusset) nella parte commerciale della città. Tredici abitazioni, dodici fabbriche di stivali, dodici case commerciali furono distrutte.

I danni ascendono a mezzo milione di dollari. Mille persone sono prive di lavoro.

Il Vaticano e la Russia

Berlino 27. La *Nordd. all. Zeitung* a proposito dell' asserzione della *N. F. Presse* che i negoziati fra la Russia e il Vaticano procedano ora con maggior rapidità che all' epoca della visita di Guglielmo a Roma, dice: Tuttociò può essere, ma è erronea l' interpretazione del fatto, giacchè chiunque in Germania apprezza giustamente la situazione politica deve desiderare che il Vaticano si accordi in modo durevole con la Russia circa le questioni politiche pendenti fra essi.

Gl'Italiani a Tunisi

Roma 27. Si commenta la notizia dell'imminente decreto del Bei di Tunisi, col quale esclude centinaia di famiglie d' impiegati italiani dalla Reggenza. I giornali ufficiosi la qualificano, se è vera, come una provocazione. Sperano che il Governo nostro ne impedirà l'attuazione.

Parigi 27. Il *Temps* smentisce che il Bey abbia ordinato l'espulsione dalla Tunisia degli impiegati italiani che non acconsentissero a naturalizzarsi francesi o tunisini.

I *Débats* confermano, invece, che il governo tunisino esigerà dagli impiegati esteri appartenenti alle varie amministrazioni che si naturalizzano francesi o tunisini, altrimenti si licenzierebbero.

La smentita del *Temps* manca di base, invece la notizia dei *Débats* è esatta.

Un disastro a Messina

Roma 27. Il comandante della divisione di Messina telegrafa al ministro della guerra:

« E' giunto ora l' avviso d'uno scoppio di proiettili che si stavano caricando nella polveriera del forte.

« Le conseguenze sono gravi. Riservo particolari tosto accertati ».

Firmato: *Genè.*

In Spagna

Madrid 27. Gli ufficiali generali della guarnigione di Madrid dopo un banchetto, inviarono una deputazione alla regina per offrirle un mazzo di fiori e per assicurarla della devozione dell'esercito verso la sua persona.

Per Mancini

Roma 27. Telegrammi da Vienna, da Parigi, da Berlino annunziano che i giornali pubblicano necrologi dell'onor. Mancini.

Anche i principali giornali delle città d' Italia continuano occuparsi dell' illustre estinto.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 51. **Grani.** *Martedì.* Si contarono circa 1400 ettolitri di cereali, dei quali si misurarono: 12 di frumento, 971 di granoturco, 8 di segala, 30 di sorgorosso, 2 di fagiuoli alpigiani. Circa 370 invenduti perchè la maggior parte cinquantino di qualità scadente. 112 quintali di castagne tutte vendute.

Giovedì. V'erano circa 1500 ettolitri di grani, Ebbero smercio 1149 ettolitri di granoturco, 47 di sorgorosso, 5 di fagiuoli di pianura, 4 di fagiuoli alpigiani, 2 d'orzo brillato. I 300 ettolitri senza esito era tutto cinquantino di qualità assai inferiore. 154 quintali di castagne tutte vendute.

Sabbato. Per il tempo piovoso il mercato fu fiacco. Si esitarono circa 700 ettolitri di granoturco tutto dei rivenditori. 104 quintali di castagne tutte vendute.

Rialzarono: Il frumento cent. 50, il granoturco cent. 7, i fagiuoli alpigiani cent. 93, i fagiuoli di pianura lire 1,92, le castagne cent. 43. *Ribassò:* il sorgorosso cent. 23.

Prezzi Minimi e Massimi.

Martedì. Frumento da lire 17.— a —.—, granoturco da 9.80 a 11.—, segala da 11.— a —.—, sorgorosso da 5.— a 5.50, fagiuoli alpigiani da 19.85 a —.—, castagne da 6.— a 8.—.

Giovedì. Granoturco da lire 10.— a 11.40, sorgorosso da 5.30 a 5.65, orzo brillato da 19.97 a —.—, fagiuoli alpigiani da 20.19 a —.—, fagiuoli di pianura da 15.19 a 15.88, castagne da 7.— a 9.—.

Sabbato. Castagne da 7.— a 9.50.

Foraggi e combustibili. *Martedì* mercato mediocre, *Giovedì* quantità bastante sulle domande, *Sabbato* nulla.

Mercato dei lanuti e dei suini.

20. Nessun lanuto.

360 suini. Venduti 160 d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello del peso da 105 a 120 chilogrammi al prezzo di lire 106 a 108 al quintale.

Fiera del III Giovedì di Dicembre.

Si contarono e si vendettero approssimativamente:

20. Buoi venuti 800, venduti 250, vacche v. 950, v. 170, vitelli sopra l'anno v. 1020, v. 75, vitelli sotto l'anno v. 400, v. 120, cavalli v. 170, v. 40, asini, v. 25, v. 10, muli v. 7, v. 2.

21. Buoi venuti 200, venduti 60, vacche v. 350, v. 70, vitelli sopra l'anno v. 400, v. 30, vitelli sotto l'anno, v. 150 v. 50, cavalli v. 60, v. 20, asini v. 15, v. 6.

20. Molte domande con un rialzo dall' 8 al 10 per cento pei buoi, da 5 a 7 pelle vacche, da 15 a 18 pelle bestie giovani. I cavalli si pagarono da lire 17 alle 180, i muli da lire 95 a 137, gli asini da lire 20 alle 65.

21. Nessuna variazione sui prezzi dei bovini. I cavalli si pagarono dalle lire 12 alle 100.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio		primo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.15
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.90

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzion dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

XXXe ANNÉE — **L'ITALIE** — XXXe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration de l'ITALIE offre cette année à ses abonnés des primes gratuites qui seront, nous n'en doutons pas, bien agréées.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 à 6 mois, à partir du 1er janvier 1889, recevront

Le Conclave de Léon XIII

de R. DE CESARE

(Edition française)

Un volume de 340 pages avec 4 portraits et de nombreux documents.

Lorsque la première édition du Conclave de Léon XIII parut, tous les journaux et les revues les plus importantes d'Europe et d'Amérique firent sincérement l'éloge de cette œuvre, qui inspire sans contestation le plus grand intérêt, non seulement aux lettrés, mais encore à tous ceux pour qui la lecture n'est, en général, qu'un simple élément de curiosité.

Il n'est personne en effet qui puisse ne pas désirer savoir ce qu'est un Conclave, comment se fait un Pape et quelles sont les luttes des partis dans cette sorte d'élections uniques en leur genre.

Le livre de M. de Cesare, que nous offrons comme Prime, révèle tout cela avec une impartialité parfaite et avec une modération dont ne peuvent s'offenser les consciences même les plus timorées. Il suffira de citer, en preuve, le jugement qu'en a porté Léon XIII lui-même. Malgré l'insistance du cardinal Bartolini, qui joua un grand rôle dans le dernier Conclave, Sa Sainteté refusa d'infliger une censure à ce livre, en disant: « Eminence, ce qu'a écrit de Cesare est la vérité. »

Les âmes les plus scrupuleuse parmi les fidéles, pourraient-elles ambitionner lejugement d'une autorité plus compétente?

Ce livre se vend en librairie au prix de six francs.

Les abonnés anciens et nouveaux d'un an recevront en outre un magnifique tableau en oléographie (54 cent. sur 86).

LE BILLET DOUX

Ces deux primes seront expédiées gratuitement et sans aucune augmentation de frais, à nos abonnés qui en feront la demande directement, à l'Administration du journal, à Rome, 127, Piazza Montecitorio.

Les abonnés qui nous réclameront ces primes, seront avisés, par le journal, du jour à partir duquel ils pourront les retirer, ou bien du jour à partir duquel elles leur seront expédiées par l'Administration

Prix d'abonnement

		Trois mois	Six mois	Un an
Rojaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr.	10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	»	14 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er en du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal L'Italie, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

Bureaux du Journal:

ROME — PLACE MONTECITORIO, 127 — ROME

L'AGRICOLTURA ILLUSTRATA

PERIODICO MENSILE

di circa 40 pagine in carta e formato di lusso, legato in fascicolo, con copertina

RICCHISSIMO D'INCISIONI

(non meno di cinquanta per ogni fascicolo)

ESCE AL 1° D'OGNI MESE

IN

MILANO, Via Silvio Pellico, 8

I DIRETTORI: GIUSEPPE GANDOLFI - Prof. F. LANDRIANI, Agronomo.

PRINCIPALI COLLABORATORI.

Meteorologia. — Ing. E. PINI del R. Osservatorio Astronomico, Milano Ass.e, di Fondazione Oriani.

Silvicoltura. — Prof. F. PICCIOLI, Direttore dell'Istituto forestale di Vallombrosa e della « Nuova Rivista Forestale ».

Agronomia. — Prof. B. MORESCHI, Ispettore al Ministero d'Agricoltura, Roma. — Prof. G. DEL PUPPO, dell'Istituto Tecnico di Messina. — P. BOREA, Assistente della R. Scuola sup. d'Agricoltura in Milano.

Chimica agraria. — Prof. ANGELO PAVESI, Direttore della R. Stazione Agraria di Milano. — Prof. E. MONSELISE, Milano.

Zootecnia. — Prof. A. LEMOIGNE, della R. Scuola Sup. d'Agricoltura in Milano. — Dott. OSVALDO ELETTI, Medico-Veterinario, Milano.

Caseificio. — Prof. R. BESANA, Direttore della R. Stazione di Caseificio in Lodi. — Prof. F. LANDRIANI, Direttore del Podere Rossi ad Ombriano.

Viticoltura ed Enologia. — Prof. DOMIZIO CAVAZZA, Direttore della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia in Alba. — Prof. G. BRIOSI, già Direttore delle Stazioni Agrarie ed Enologiche di Palermo e Roma.

Frutticoltura. — Prof. ENRICO MOERMANN, già Direttore del Podere di Sant'Orso.

Orticoltura e Floricoltura. — Prof. E. BERTI, Milano.

Bachicoltura. — Prof. E. VERSON Direttore della R. Stazione Bacologica di Padova. — Prof. V. SINI, Direttore del *Bacologo*, Casalmonferrato.

Apicoltura. — Prof. LUIGI SARTORI, Milano.

Ornitologia. — Dott. E. HILLYER GIGLIOLI, Prof. al R. Istituto di Studi Sup. in Firenze.

Entomologia Agraria (*Insetti utili e nocivi*). — FELICE FRANCESCHINI, Commissario regio per la Filossera, Milano.

Costruzioni rurali. — Ing. G. MENEGAZZI di Conegliano — Ing. G. PRATO, Milano.

Meccanica Agraria. — Ing. Prof. T. PASQUI, Direttore al Ministero d'Agricoltura, Roma. — Ing. R. MOROSINI, Professore all'Istituto Tecnico in Milano.

Molini e Panifici. Ing. O. SALDINI, Prof. di Tecnologie Meccaniche nel R. Istituto Super. di Milano.

Contabilità Agraria. — Prof. A. BORDONI, Presidente dell'Accademia dei Ragionieri, Bologna.

Oltre ai vari Collaboratori per le altre industrie agricole dell'**Oleificazione, Lavorazione e Macerazione delle Piante tessili, Preparazione ed Essicazione Frutta, Estrazione succo Agrumi, Zuccherie agricole, ecc.**

L'Agricoltura Illustrata **è inoltre provveduta di**

Collaboratori Agricoltori per ogni regione agraria

i cui nomi si trovano elencati nel periodico.

ABBONAMENTI:

	Anno	Semestre	Trimestre	
Per l'Italia	L. **15.** —	L. **10.** —	L. **5.** —	*Numero separato* L. **2**
» *l'Estero*	» **25.** —	» **15.** —	» **8.** —	*Estero* L. **3**

*Dirigersi mediante Vaglia postale all'***Amministr. dell'*AGRICOLTURA ILLUSTRATA*** **Milano, Via Silvio Pellico, 8.**

È uscito il 1° Numero e riguarda il mese di Gennaio 1889.

A richiesta si spedisce un saggio (specimen) che dà l'idea del formato stampa ed incisioni.

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire **3** e da lire **2.**

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

ANTICA FONTE — **PEJO** — AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 — *Il Direttore* **C. Borghetti**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Del mese di Gennaio 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi — Vapore postale **Sirio** partirà il 1° gennaio 1889
» **Umberto I** » 15 » »

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi — Vapore postale **Città di Roma** partirà l'8 gennaio 1889
» **Roma** » 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Vapore postale Vincenzo Florio partirà l'8 Febbraio 1889.

Dirigersi per merci e passeggieri all'Ufficio della Società in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti